

FEDERPOL

notizie

Periodico della "Federazione Italiana Istituti Privati Investigazioni, Informazioni e Sicurezza"



ANNO IX - NUMERO 4/6 GIUGNO 2003

www.federpol.net

Numero Verde: 800 44 80 81

SPECIALE 48° CONGRESSO

**CON LA FEDERPOL
IN ITALIA
ED IN EUROPA**

Direttore Responsabile: Dr. Guglielmo Conti - Direzione e Redazione: Viale delle Milizie, 38 - 00192 Roma

Reg. Trib. Roma n. 10/95 dell' 11/1/95 - 2° Trimestre 2003 Sped. in abb. postale 70% Roma

4

Grande attenzione al futuro e ai nuovi scenari operativi nei lavori del 48° Congresso, il 24 e il 25 maggio a Roma

Dibattito nella Federpol sul progetto di Albo e nuovo TULPS

Investigatori privati e prospettive di riforma



La proposta di legge di iniziativa parlamentare, la 490, presentata dal senatore Bettamio ed altri 79 parlamentari, e il disegno di legge del Governo per la riforma del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza hanno suscitato interesse e preoccupazione, stimolando il dibattito e le proposte per migliorarne i contenuti.

Entrambe riguardano direttamente gli investigatori privati. La prima intende istituire il fin troppo atteso e desiderato Albo, la seconda comporta un aggiornamento rilevante in tema di licenze e autorizzazioni, introducendo anche una serie di nuove figure e servizi che l'investigatore privato potrà svolgere.

Massima attenzione dunque sul futuro, al 48° Congresso della Federpol che si è svolto a Roma, al Grand Hotel Fleming, il 24 e 25 maggio.

Nel tradizionale incontro annuale, era ovvio, quindi, che la categoria intendesse fare il punto e confrontarsi sui nuovi orizzonti che si aprono, non tutti rosei, come qualcuno ha tenuto a sottolineare.

Ma c'era un altro tema scottante all'ordine del

giorno: come affrontare e risolvere l'annosa questione delle banche dati, da sempre pecora nera di qualche istituto di informazioni commerciali. D'altra parte il tema stesso del Congresso, "**La Federpol in Italia e in Europa**", portava ad affrontare il discorso, data anche la concomitanza con il Congresso dell'IKD, la federazione europea degli investigatori. Come dire che una riforma in Italia nel settore delle investigazioni private e rami connessi non poteva non tenere conto delle interconnessioni a livello europeo, sotto tutti i profili: dalla operatività allargata ai rapporti societari.

Aprire i lavori, portando il saluto a tutti i congressisti, è stato compito del **Segretario Generale, Laura Giuliani**, che ha letto i **telegrammi di saluto dei Sottosegretari alla Giustizia, Giuseppe Valentino**, e agli **Interni, Alfredo Mantovano**, del **Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Virginio Rognoni**, del **senatore Giampaolo Bettamio**, del **Capo della Polizia Gianni De Gennaro**, del **Questore di Roma, Nicola Cavaliere**.

Alla **Presidente Regionale per il Lazio**,

Mariagrazia Strappo, il compito di porgere il benvenuto ai soci Federpol, agli ospiti stranieri dell'IKD, alle autorità e agli esperti presenti.

“Un saluto, ma soprattutto un augurio di buon lavoro per affrontare e discutere tutti gli argomenti all'ordine del giorno” - ha tenuto a precisare Mariagrazia Strappo.

La parola quindi al **Presidente Nazionale Guglielmo Conti**, che ha voluto subito sottolineare la presenza di molti appartenenti alle nuove leve dell'investigazione, i giovani che hanno intrapreso la carriera di detective privato, o perché figli d'arte, oppure perché affascinati da una professione che riserva sempre maggiori sorprese.

Rivolto un saluto e un ringraziamento al Consiglio Esecutivo “con il quale lavoriamo dieci ore al giorno”, il Presidente Conti ha salutato con calore i soci di lungo corso, e subito dopo ha aggiunto: **“Ci presentiamo come persone serene, tranquille, pronte al dialogo, con i toni del colloquio pacato e costruttivo. All'ordine del giorno ci sono temi importanti sui quali sono chiamati a discutere e a decidere i soci, veri padroni della Federpol. Il momento storico è di grande rilevanza e la gestione della Federpol è affidata a ciascuno di noi, in prima persona”**.

“Si aprono scenari importanti” - ha sottolineato il Presidente Nazionale, che ha ricordato l'incontro a **Palazzo Giustiniani con il Garante della Privacy, Stefano Rodotà**, in occasione della presentazione del Rapporto Annuale. Un incontro nel quale il Presidente Conti ha rappresentato tutti i soci Federpol. “Le Federpol - ha detto ancora Conti - gode di grande rispetto nei luoghi istituzionali. Siamo apprezzati e stimati. Incontri, colloqui, prese di contatto costituiscono un lavoro quo-

tidiano che richiede tempo e spirito di servizio. Ce ne siamo fatti carico e lavoriamo in silenzio, nell'interesse esclusivo della Federpol”.

La parola quindi al **dottor Mario de Bernart, dell'Ufficio del Garante della Privacy**. Nel suo intervento (che riferiamo a parte) ha tenuto a sottolineare come il dialogo fra Ufficio del Garante e investigatori privati sia una realtà storicamente acquisita, grazie proprio alla serietà e alla capacità della Federpol di rappresentare le esigenze dei soci.

Come segno di stima e di riconoscimento, il Presidente Conti ha fatto dono al dottor De Bernart di una penna augurandosi che “serva per firmare al più presto l'atteso Codice Deontologico per gli investigatori privati”.

Sui tempi del provvedimento nessuno è in grado ovviamente di dare una risposta, neppure il dottor De Bernart che pure un anno fa, a Gabicce, aveva prospettato tempi rapidi. Ma una cosa è certa: molto dipende dalla capacità degli investigatori privati di esercitare un'adeguata pressione. Certo non a livello individuale, ma con la forza di una organizzazione rappresentativa come la Federpol;

Proprio della capacità di fare “lobby” ha parlato **Richard Jacques-Turner, Segretario Generale dell'IKD**.

Dopo aver ringraziato il Presidente Conti e



In alto a sinistra sotto il titolo: il tavolo della Presidenza del 48° Congresso. A fianco: a nome della Federpol il Presidente Conti consegna una penna al rappresentante dell'ufficio del Garante della Privacy, Dott. Mario de Bernart

Doppio appuntamento il 12 e il 13 luglio a Bologna

Osservatorio Giovani ed Assemblea Generale

Tanti e tali sono stati gli avvenimenti e le importanti scadenze associative che hanno caratterizzato i miei primi mesi da Segretario Generale della Federpol, che l'impegno ha oltrepassato largamente le previsioni.

Alcuni di quegli eventi però mi hanno fatto riflettere e in particolare l'esito dell'ultima assemblea generale che abbiamo tenuto a Roma il 24 e il 25 maggio.

Le mie aspettative con riguardo ad una riunione annuale, che sono equiparabili a quelle di tutti noi soci, si concretizzano nella possibilità di attuare uno scambio d'idee, un aggiornamento sul programma associativo proporzionato alle esigenze prospettate dai soci, un'analisi della realtà professionale in tutti i settori e soprattutto uno scambio di informazioni e, nella fattispecie, valutazioni circa i recenti provvedimenti legislativi che riguardano la nostra categoria.

In realtà a Roma, per motivi evidentemente necessari, si è verificato che gli argomenti dell'assemblea siano stati monopolizzati per la maggior parte da temi già trattati lungamente negli anni addietro e ancora nelle ultime riunioni dei Consigli Esecutivi e Nazionali, ma finalmente risolti.

Una tale impostazione del-

l'assemblea, a mio avviso, ha purtroppo sacrificato la discussione di molte tematiche di pari importanza, ma di maggiore attualità, a cominciare dalle prospettive riguardanti nuove opportunità di lavoro e di riqualificazione professionale, come scaturiscono dalle norme in fase di approvazione.

Siccome è anche vero che nessuna innovazione o cambiamento può prescindere dalle esperienze passate, mi sono proposta di delineare la possibilità di conciliazione tra conoscenze tradizionali, ormai consolidate, e nuove esigenze.

Già nella mia piccola realtà personale trovo riscontri positivi, poiché come molti di noi, provengo da una scuola investigativa sviluppatasi negli anni Sessanta/Settanta. Contemporaneamente, devo affrontare quotidiane difficoltà con uno slancio dettato dalla necessità di sviluppare in modo duttile la mia attività, perché anagraficamente e come imprenditore sono giovane. Raccogliendo le opinioni di molti colleghi



soci che collimano con queste aspettative, ho prospettato l'opportunità di creare un costante dialogo tra i giovani per rivitalizzare la Federpol a scopo propositivo. La realizzazione d'incontri e scambi di esperienze per attualizzare le problematiche della categoria, mi permetterà di intervenire in maniera più diretta e decisiva a livello associativo.

Il primo consesso di riflessione avrà luogo con il convegno "Osservatorio Giovani", il 12 luglio a Bologna. Innanzitutto ovviamente, come si evince dal titolo, si rivolgerà ai giovani professionisti, ma coinvolgerà quanti intendono apportare innovazioni mirate al mercato investigativo reale e potenziale, dando un taglio estremamente tecnico e fattivo alla politica associativa,

Contemporaneamente ho convocato l'Assemblea Generale dei Soci per il giorno 13 luglio sempre a Bologna. La partecipazione è fondamentale per la nostra Associazione perché in quella sede verranno trattate le modifiche allo Statuto attuale, alcune delle quali, se approvate, stravolgerebbero l'assetto organizzativo della Federazione.

In questo contesto sento di dover fare appello al senso di responsabilità di tutti i soci, in particolare di coloro che credono nella Federpol quale idoneo e accreditato strumento per la riqualificazione professionale, partendo dalle idee.

Auguro a tutti buon lavoro, nell'attesa di incontrarvi a Bologna.

Laura Giuliani

Il registro delle sentenze accessibile agli investigatori privati

Gli investigatori privati possono continuare ad accedere al registro delle sentenze, sia civili sia penali, in base alle norme processuali. Un'agenzia di investigazioni si è rivolta al Garante per lamentare il fatto che un tribunale ha negato, in nome della privacy, l'accesso al "registro repertorio" nel quale vengono annotate le sentenze e gli altri provvedimenti giudiziari, tenuto presso la cancelleria degli uffici giudiziari.

Il Garante ha precisato più volte che l'applicabilità della legge n. 675 del 1996 non comporta necessariamente un regime di assoluta riservatezza dei dati, in quanto occorre verificare di volta in volta se sussistono altri interessi meritevoli di tutela, disciplinati da disposizioni di legge o di regolamento.

In questo senso, fra le norme non abrogate dalla legge sulla riservatezza dei dati sono ricomprese quelle che regolano la conoscibilità e il rilascio di copie di atti processuali e di altri atti e registri, tenuti presso uffici giudiziari in base al Codice di Procedura Penale e ad altre norme processuali vigenti.

La richiesta di consultazione da parte di istituti di investigazione privata e l'eventuale richiesta di copie possono, pertanto, essere esaminate alla luce di queste norme processuali senza che la privacy possa, di per se stessa, essere considerata al riguardo come un fattore preclusivo.

*Nella foto:
il Segretario
Generale
Laura
Giuliani
mentre
interviene
nel corso
del dibattito
congressuale*